

Una vita controvento

Pasquale BUONAROTTI^{a,1}

^a*Comandante in pensione*

Abstract. La presentazione è quella di un libro che descrive la biografia dell'Autore: un comandante di navi petroliere. Ma non si tratta solamente della biografia dell'Autore ma è soprattutto un racconto della vita del navigante in generale. Un libro che è stato scritto con l'intento di far emergere la figura del navigante appunto: una figura che è sconosciuta al grosso pubblico e di cui i media non parlano quasi mai. Il libro ha lo stile di un romanzo ma i fatti narrati sono assolutamente veri come lo sono i protagonisti del libro stesso.

Keywords.

1. Descrizione

Sono il Comandante Pasquale Buonarotti nato, e residente, a Sorrento (NA) nel 1949. Attualmente sono in pensione ma ho trascorso la mia vita lavorativa a bordo delle navi partendo dal grado di Allievo Ufficiale a bordo di navi bananiere della Società Fratelli d'Amico Armatori di Roma. Dopo aver effettuato il servizio di leva, in Marina, ho continuato la carriera di ufficiale imbarcando sempre su navi cisterne di grosse dimensioni fino ad arrivare al grado di Comandante con la compagnia petrolifera americana Amerada Hess. Ho occupato il grado di Comandante per una decina d'anni dopo di che ho provato un'esperienza lavorativa a bordo di due FPSO (Floating Production Storage Offloading) situate nel Mar della Cina. Ho lavorato su queste unità per ben dodici anni partendo da un grado subalterno e arrivando, in poco tempo, a ricoprire la posizione di OIM (Offshore Installation Manager). Infine la pensione. Mi tengo occupato gestendo una Casa Vacanza a Sorrento e offrendo collaborazioni gratuite a Enti marittimi e scolastici scrivendo articoli e facendo presentazioni e scrivendo qualche libro.

Ho deciso di scrivere un libro che s'intitola "Una vita controvento". In esso vi è la mia biografia ma, in realtà, racconta la vita del marittimo in tutti i suoi risvolti. Mi sono deciso a scrivere questo volume, oltre che per soddisfare un desiderio personale (visto che i libri mi sono sempre piaciuti); per contribuire a far conoscere, e a far emergere, la figura del marittimo. Una figura d'importanza fondamentale nel mondo del lavoro, ma le cui professionalità, competenze e soprattutto sacrifici sono ignorati dal grosso pubblico. In Italia, in particolare, dove ci sono ottomila chilometri di coste ma che è carente di una vera e propria cultura marinara, se non quella di fare un giro in barca nella stagione estiva per sentirsi marinai. I media nazionali parlano raramente di navi e di marittimi salvo farlo quando avviene qualche collisione, qualche disastro ambientale

¹ Corresponding Author, Corresponding author, Department, Institution, Address, Country; E-mail: e@mail.

o qualche atto di pirateria. In questo caso se ne parla anche troppo, ma spesso a farlo sono personaggi poco deputati a farlo, o poco informati. Ne consegue che parlarne in modo approssimativo e superficiale non rende un buon servizio a una categoria di lavoratori così importante.

Il libro, che in tanti hanno trovato avvincente come un romanzo, racconta fatti realmente accaduti e/o vissuti dall'Autore in prima persona. Fatti che sono raccontati in maniera semplice e spontanea, e che sono corredati di analisi critiche delle situazioni belle o brutte che ha vissuto. Dunque, un libro che dovrebbe essere letto oltre che da ex marittimi che possono ritrovarsi nelle vicende vissute perché in fondo i fatti che avvengono sulle navi sono sempre gli stessi, anche se cambiano le situazioni, le circostanze e le direzioni cui essi possono portare. Dovrebbero leggerlo gli ufficiali in servizio in quanto potrebbero trovare delle utili indicazioni e soprattutto potrebbero leggerlo gli alunni degli Istituti Nautici in quanto potrebbero trovare spunti interessanti che riguardano il lavoro che andrebbero a svolgere in futuro.

Il libro è strutturato in diciassette capitoli. I primi due capitoli narrano la nascita e le origini e la famiglia dell'Autore e raccontano un quadro storico della sua città, Sorrento, com'era al tempo della sua nascita. Origini contadine vissute con umiltà, che lasciano percepire una grande voglia di emergere e di trovare una strada nella vita. Nel terzo capitolo si narra del periodo scolastico dell'Autore dalle elementari fino all'esame di maturità ottenuto il 21 luglio 1969. La curiosità consiste nel fatto che la maturità scolastica dell'Autore fu ottenuta lo stesso giorno in cui l'Uomo mise piede sulla Luna quasi a significare un buon augurio dal momento che un evento di portata mondiale come l'allunaggio coincida con un momento particolare della vita dell'Autore. Un momento in cui si lascia alle spalle gli anni goliardici e divertenti del periodo scolastico per tuffarsi nel mondo ben più duro e difficile che è quello lavorativo. Un segno di buon augurio perché entrambi gli eventi andarono per il meglio.

Il quarto capitolo racconta il periodo in cui l'Autore svolge il suo lavoro di Allievo Ufficiale. Un periodo caratterizzato da alcune difficoltà iniziali, sia per quanto riguarda l'adattamento alla vita del marittimo sia per le scarse informazioni professionali che si riusciva ad ottenere da superiori poco propensi a condividere il loro sapere. Un periodo lavorativo proseguito bene grazie all'incontro con persone molto professionali e di grande disponibilità e che si concluse al meglio con l'acquisizione di una solida base professionale che sarebbe stata utile negli anni futuri.

Il quinto capitolo racconta il servizio di leva in Marina Militare che l'Autore ha svolto a bordo della fregata "Castore" imbarcando come nocchiere semplice, poi promosso sottocapo, quindi sergente e congedandosi col grado di Secondo Capo. Due anni trascorsi a bordo di una nave militare che sono stati molto importanti per l'Autore, nel cui racconto si trovano tante lezioni di vita.

I successivi due capitoli raccontano la carriera dell'Autore iniziando dal grado di terzo ufficiale fino a quello di primo ufficiale. Una carriera effettuata a bordo di grandi navi petroliere VLCC (Very Large Crude Carrier) navigando in diverse aree geografiche del mondo in particolare il Golfo Persico, Nord Europa, Mare Caraibico, Alaska, Mar Mediterraneo etc. con tanti episodi e situazioni particolari come navigazioni in zone di guerra e tanti episodi di vita vissuta sulle navi.

Nel capitolo ottavo l'Autore racconta della sua promozione a comandante e gli imbarchi effettuati coprendo tale posizione di grande responsabilità e altrettanto impegno soprattutto di tipo mentale e psicologico oltre che, ovviamente, di forte impegno professionale. In questi capitoli l'Autore racconta anche di alcuni episodi privati come la scomparsa dei genitori avvenuta mentre egli si trovava lontano di casa.

Il nono capitolo è di tipo un poco particolare in cui l'Autore narra dei suoi passaggi davanti Capo Horn. Un poco di storia di questo importante snodo marittimo che ai tempi delle navi a vela rappresentava quasi una medaglia per i naviganti che avevano la ventura di passare in quelle zone. L'Autore racconta di un incidente occorso alla sua nave proprio nell'attraversamento di quelle acque prevalentemente tempestose.

I capitoli decimo e undicesimo e dodicesimo sono, forse, quelli più drammatici dell'intero racconto. Essi narrano diffusamente di un incendio capitato a bordo della VLCC comandata dall'Autore. Un incidente dovuto, come spesso accade, all'incuria e al mancato senso di responsabilità dell'Essere Umano che diventa ben più grave quando a commetterlo sono professionisti il cui senso di responsabilità dovrebbe essere al di sopra di tutto. Un incendio che portò alla morte di tre marinai e alla perdita della nave i cui danni fu impossibile riparare dato l'enorme impegno economico che avrebbero richiesto. Un episodio che, comunque, segnò duramente l'Autore il quale da quel momento decise di svolgere il suo lavoro su altri tipi di navi.

Pertanto l'Autore decide di proseguire la sua attività lavorativa a bordo di FPSO (Floating Production Storage, Offloading) che facevano base nel Mar della Cina. Unità queste dedicate allo sfruttamento di giacimenti petroliferi. L'Autore dedica un paio di capitoli a questa interessante esperienza professionale con esaustiva descrizione di questo tipo di navi nonché della loro organizzazione. Per l'Autore un'esperienza di lavoro e di vita interessantissima a contatto con equipaggi multietnici.

Nel penultimo capitolo l'Autore trae le conclusioni di una vita vissuta sulle navi e di tutti i posti del mondo visitati e i loro abitanti e nello stesso capitolo rimarca la profonda connotazione religiosa del personale navigante.

L'ultimo breve capitolo è dedicato ai giorni del ritiro dall'attività sul mare e alla nuova attività intrapresa. Ovvero quella di albergatore.

Un'interessante racconto di mare e di vita. Una storia di uomini e di navi. Una storia vera che vuole rendere omaggio ai lavoratori del mare. Ho letto molti libri di navi e marinai, e qualcuno li ha definiti "uomini d'acciaio". Altri hanno scritto che sono fatti tutti "d'un pezzo", Affrontando quella vita avrebbero potuto scegliere di essere differenti?